

Lâ??86% delle giovani runner ha subito molestie, una su 6 ha smesso. Fiona May: â??PiÃ¹ vedo questi numeri, piÃ¹ mi arrabbioâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Tra le ragazze di 18-24 anni che corrono allâ??aperto, quasi nove su dieci (86%) hanno subito almeno una molestia durante la corsa. E le molestie non avvengono soltanto al buio o nei luoghi isolati: chi le ha subite indica soprattutto i parchi urbani (54%) e il centro o le strade frequentate (50%). La fascia oraria piÃ¹ segnalata Ã¨ il tardo pomeriggio, tra le 17 e le 20 (45%), ma il 27% le ha subite tra le 8 e le 12 e il 29% tra le 14 e le 17. Sono alcuni dei dati della prima indagine quantitativa nazionale in Italia sulle molestie alle runner, realizzata da Nielsen per lâ??associazione ChangeTheGame e presentata oggi, venerdÃ¬ 20 novembre allâ??Allianz MiCo, nellâ??ambito della Powerade Milano Half Marathon, alla presenza di Fiona May. Delle 1.471 runner, 1.001 hanno subito almeno una molestia mentre correvano allâ??aperto. La quota cresce al diminuire dellâ??etÃ : 86% tra le 18â??24enni, 79% tra le 25â??34enni, 57% tra le 35â??50enni. Il 65% delle runner ha subito attenzioni indesiderate o molestie verbali, una categoria che comprende anche comportamenti visivi. Il 36% riferisce comportamenti intimidatori o aggressivi e il 21% contatti fisici o molestie dirette; tra le 18â??24enni i contatti fisici arrivano al 32%.

â??PiÃ¹ vedo questi numeri, piÃ¹ mi arrabbio! Correre dovrebbe essere un gesto di libertÃ , non un esercizio continuo di prudenza. Eppure, quando il 96% delle runner che hanno subito molestie dichiara di adottare almeno una precauzione per sentirsi piÃ¹ sicura, Ã¨ evidente che il problema non puÃ² essere lasciato alla responsabilitÃ delle singole donne. Cambiare percorso, rinunciare alla musica, modificare gli orari o condividere la propria posizione: questa Ã¨ la â??safety taxâ?•, il prezzo che troppe donne sono costrette a pagare per poter semplicemente correre. La sicurezza non deve limitare la libertÃ di scegliere dove e quando correre: deve essere una responsabilitÃ collettivaâ?•, ha detto Fiona May, tre volte campionessa del mondo di salto in lungo.

In Italia si stimano circa 3 milioni di donne tra i 18 e i 50 anni che corrono allâ??aperto almeno una volta al mese: la stima Ã¨ ricavata dalla fase iniziale dellâ??indagine. Tra 5.055 donne intervistate, la

ricerca ha selezionato 1.471 runner: il 68% di loro ha subito almeno una molestia. Per proteggersi, il 96% di chi le ha subite ha cambiato qualcosa nel proprio modo di correre: percorsi, orari, abbigliamento, fino a rinunciare alla musica. Ã? quella che il report chiama â??safety taxâ??: il prezzo delle molestie in libertÃ , tempo, energie e serenitÃ .

Tra le 732 ex runner intervistate, il 16% indica insicurezza o molestie come motivo principale per aver smesso di correre allâ??aperto: quasi una su sei. Ã? il terzo motivo, dopo gli impegni personali (38%) e la salute (32%) e prima della mancanza di motivazione (13%). Non sempre Ã¨ un singolo episodio grave a far smettere. Tra le 116 donne che hanno smesso per insicurezza o molestie, il 44% richiama episodi ripetuti, il 38% un clima di insicurezza anche senza un episodio specifico e il 18% un singolo episodio grave. Il 95% ha trasferito la corsa al chiuso o ha scelto un altro sport in ambienti protetti: rinunciare alla corsa allâ??aperto non significa necessariamente abbandonare lâ??attivitÃ fisica.

â??

sport

default watermark

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 20, 2026
Autore
redazione